



CENTRO RESTAURO SRL
VIALE COSSETTI,20
33170 – PORDENONE
C.F. e P.IVA : 01715260939 / REA : PN 98688
PEC : CENTRORESTAUROSRL@ticertifica.it
TEL.: 0434 521710 – FAX :0434 43907
Mail : centrorestauropn@gmail.com

<http://www.centrorestauroordenone.it/>

Restauro e manutenzione dipinti arco Santo e altare del Rosario conservati nella chiesa parrocchiale di san Quirino Vescovo (PN).

Relazione finale.

Pala Madonna del Rosario

(autorizzazione MIC-SABAP-FVG , prot. N.4245 del 07/03/23)

Il dipinto centinato , ad olio su tela e raffigurante *La Madonna del Rosario* (cm. 105 x cm.205), riferito al pittore Pietro Antonio Novelli e realizzato tra il 1760 ed il è collocato nella navata di sinistra entro l'altare marmoreo realizzato intorno al 1760 dallo scultore Gio. Battista Bettin.

Stato di conservazione

Al momento del sopralluogo l'opera , restaurata circa 40 anni fa, versava in mediocre stato di conservazione evidenziando lo snaturamento dei ritocchi effettuati (vedi tondi sopra la testa della Madonna o le alterazioni cromatiche della veste rossa) associato all' ossidazione della vernice protettiva.

Alla base vi erano anche colature e sgocciolature dovute ai ceri devozionali e i segni di una lieve bruciatura . Il danno maggiore era comunque rappresentato dalla lacuna che interessava i tre centrali medaglioni del Rosario, dall'aspetto dilavato con tracce di un rigatino approssimativo.

Dal punto di vista statico la tela era in tensione e non si registravano deformazioni.

Il listello perimetrale, a guisa di cornice, era inchiodato direttamente sulla tela.

Manomesso per gli adattamenti atti a scontornare le modanature architettoniche dei capitelli risultava integrato a porporina con evidenti lacune sia delle finiture che del legno sculpito.

Intervento

L'intervento effettuato nel periodo marzo-maggio 2024 è stato così articolato:

Dipinto

- a- Trasferimento opera presso Ns. laboratorio previo smontaggio accurato della cornice inchiodata sul telaio . La tela risultava appoggiata ad un assito ligneo tale da garantirne la verticalità e l'allineamento con la paraste dell'altare marmoreo. A guisa di bloccaggio vi erano degli inserti lignei cuneiformi.
- b- Rimozione a secco di polveri e sedimenti incoerenti depositati sul fronte e sul retro, con spazzole di setola morbida e l'ausilio di un aspiratore a bassa pressione.
- c- Preconsolidamento del particellato pittorico laddove distaccato e sollevato (porzioni a ridosso dei segni delle chiodature della cornice) con resina Beva 371 seguita da leggera stiratura per meglio far aderire le scaglie al supporto.
- d- Accurata pulitura del retro (tela e telaio) provvedendo altresì alla verifica e integrazione di una zeppa mancante. A riguardo, le zeppe sono state vincolate al telaio mediante una spago tale da evitare la caduta in caso di allentamento.
- e- Pulitura delle superfici , rese solidali e coese al supporto, dalle vernici ossidate e dai ritocchi pittorici alterati, mediante soluzione di metil-etil-chetone.
- f- Stuccatura delle minime lacune con impasto di gesso e colla proteica .
- g- Integrazione pittorica delle lacune-perdita e delle lacune- mancanza per riconferire unità estetica all'insieme con colori a vernice e modalità a velatura e a tratteggio differenziato.

A riguardo l'intervento più importante ha interessato i tre medaglioni raffiguranti i misteri del Rosario, al centro della ghiera superiore. Rimosso il pregresso intervento estetico è stato deciso di intervenire attraverso una velature del fondo per recuperare le forme tondeggianti e trattare i volumi in analogia cromatica con le contigue superfici abrase.

- h- La verniciatura finale, ad effetto satinato, è stata ottenuta mediante nebulizzazione di vernice retoucher e dammar in essenza di petrolio.
- i- La documentazione fotografica delle fasi di lavoro, su supporto digitale, in quantità sufficiente ad illustrare l'intervento è parte integrante della presente relazione
- k- consegna opere e ricollocazione a parete.

Cornice

Anche i listelli perimetrali sono stati oggetto di intervento attraverso il consolidamento con alcool polivinilico delle finiture distaccate dal supporto ligneo; la rimozione a secco di polveri e sedimenti incoerenti; la rimozione delle ridipinture a porporina con solventi chetonici; il consolidamento del supporto ligneo con resina sintetica PB 72 in acetone al 10%; la stuccatura delle lacune con gesso e colla proteica; il raccordo cromatico ad acquerello (effetto oro) delle abrasioni e il trattamento protettivo finale con vernice retoucher.

La posa finale è stata realizzata con locali punti di mastice lungo il perimetro, a contatto con la superficie lapidea, e l'uso di spilli di acciaio, laddove non era possibile garantire il contatto degli elementi (scontorno capitelli).

Piano di manutenzione

Si prevede un sopralluogo annuo per verificare lo stato conservativo dell'insieme.

Dipinti raff. Ss. Pietro e Paolo

(autorizzazione MIC-SABAP-FVG , prot. N.4247del 07/03/23)

Trattasi di due dipinti ovali ad olio su tela ,(ca. cm.110 x cm 90) collocati sull'arco santo entro recenti cornici trattate a foglia d'oro., di autore ignoto (ambito veneto-friulano) riferibili al sec. XIX .

Stato di conservazione

Al momento del sopralluogo le opere versavano in cattivo stato di conservazione evidenziando viziature del supporto per mancanza di adeguato tensionamento e le superfici , alterate dalle ossidazioni delle vernici e dai ritocchi , risultavano di difficile lettura.

Solo dopo lo smontaggio è stato possibile verificare il reale stato conservativo e soprattutto, dalle iscrizioni a matite apposte sui telai, capire che forse l'ovale del San Pietro è stato realizzato successivamente.

Infatti mentre la tela del San Paolo risulta aver subito dei restauri già nel 1878 da Pietro Valle e a seguire nel 1927 da Giuseppe Buzzi e nel 1934 da Edoardo Cozzarin, quella di San Pietro annovera solo l'intervento del 1934 ad opera di Cozzarin Edoardo.

Vero che i telai sono entrambi quasi similari per carpenteria, dimensioni dei listelli utilizzati e stato di degrado e che le tele sono state adattate.

Tuttavia diverso è lo stato di conservazione dei supporti e delle superfici pittoriche (lasciando agli storici dell'arte ogni riferimento di natura estetica) :r aggrinzite quelle del san Pietro , che mostra comunque una pittura più luminosa, contro una pittura sorda e una superficie priva di viziature, del San Paolo.

Interventi previsto

L'intervento effettuato nel periodo settembre 2023 - febbraio 2024 è stato così articolato:

- a- Trasferimento opera presso Ns. laboratorio previo smontaggio.
Le opere risultavano agganciate a dei robusti chiodi piantati a secco nella muratura. Per uno dei due è stato necessario provvedere al riposizionamento con l'ausilio di resina a due componenti.
- b- Rimozione a secco di polveri e sedimenti incoerenti depositati sui fronti e sui retri, con spazzole di setola morbida e l'ausilio di un aspiratore a bassa pressione.
- c - Preconsolidamento del particellato pittorico distaccato e sollevato con resina Beva 371 seguita da

- leggera stiratura dei fronti per meglio far aderire le scaglie al supporto.
- c- Rimozione dipinti dai telai fatiscenti, ponendo particolare cura nel lievo dal momento che i chiodi erano perlopiù piantati sul fronte pittorico essendo state le tele adattate ai telai
 - e- Accurata pulitura dei retri attraverso la rimozione dei depositi coerenti e incoerenti e delle toppe utilizzate per risarcire strappi e buchi.
 - f- Predisposizione superfici per la foderatura su nuovo supporto di lino, eseguita con Beva film.
 - g- Pulitura delle superfici, rese solidali e coese al supporto, dalle vernici ossidate e dai ritocchi pittorici alterati, mediante soluzione di metil-etil-chetone.
- A riguardo si rileva che l'ovale di san Paolo, soggetto a tre differenti restauri, risultava pesantemente abraso e lacunoso, con l'uso anche di stucco da carrozziere (ultimo restauro) per risarcire le mancanze. Particolare attenzione è stata posta nella rimozione della ridipintura verdastra che interessava il volto, cercando di trovare un equilibrio tra la materia superstita e i sovrapposti rimaneggiamenti.
- h- Le lacune evidenziate sono state stuccate con impasto di gesso e colla proteica.
 - i- L'integrazione pittorica delle lacune-perdita e delle lacune- mancanza per riconferire unità estetica all'insieme è stata effettuata con colori a vernice e modalità a velatura e a tratteggio differenziato.
 - k- La verniciatura finale, ad effetto satinato, è stata ottenuta mediante nebulizzazione di vernice retoucher e dammar in essenza di petrolio.
 - l- La documentazione fotografica delle fasi di lavoro, su supporto digitale, in quantità sufficiente ad illustrare l'intervento è parte integrante della presente relazione
 - m- consegna opere e ricollocazione a parete.

Telai

Avendo trovato le iscrizioni è stato deciso di restaurarli attraverso un intervento di consolidamento dei supporti lignei con resina sintetica PB 72 in acetone al 10%; di risanamento ligneo laddove necessario per riconferire stabilità e funzionalità, anche attraverso il realizzo di una crociera con zeppe terminali.

Cornici

Trattandosi di elementi di nuova esecuzione, la manutenzione ha comportato la rimozione a secco di polveri e sedimenti incoerenti; la stuccatura di minime lacune perimetrali e il loro raccordo cromatico ad acquerello (effetto oro) con trattamento protettivo finale a base di vernice retoucher.

Piano di manutenzione

Si prevede un sopralluogo annuo per verificare lo stato conservativo dell'insieme.

I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Centro Restauro SRL di Pordenone : Cécile Vandenheede e Renato Portolan restauratori.

Pordenone, 27 maggio 2024

Portolan Renato

